

# QUEL TEATRO È UN MIRACOLO

L'INCREDIBILE STORIA DEL LIRICO DI CAGLIARI: IERI 25 MILIONI DI EURO DI DEBITO, OGGI IL BILANCIO IN PAREGGIO E UN CARTELLONE SEMPRE PIÙ RICCO. SCUSI, SOVRINTENDENTE: MA COME HA FATTO?

**Q**uando il sipario si alzerà su uno degli spettacoli più importanti della scena internazionale – *La leggenda della città invisibile di Kitez*, di Rimskij-Korsakov –, il 24 aprile, al Lirico di Cagliari si festeggeranno molte cose insieme: la grande produzione, l'eccezionale regista (Nekrosius), il Festival di Sant'Efisio e, soprattutto, una cosa che, come il titolo dell'opera, è invisibile ma concretissima, la salute economica del teatro. Per il quarto anno consecutivo, il bilancio della Fondazione è in pareggio, e per il 2010 sarà definitivamente azzerato il residuo debito patrimoniale, grazie anche al previsto contributo che il governo Prodi – nella Finanziaria – ha stanziato per le Fondazioni «virtuose», cioè quelli – tra gli ex enti lirici – che non sperperano più soldi. Il Lirico, che da quattro anni è guidato



dal sovrintendente Maurizio Pietrantonio (nella foto), era – con oltre 25 milioni di euro di debito patrimoniale – uno dei più malmessi d'Italia: «Oggi, con le nostre sole risorse, a fronte di minori contributi pubblici, possiamo dire di avercela fatta», spiega il sovrintendente. «Razionalizzando le spese, ma senza perdere un solo posto di lavoro, e anzi assumendo, facoltà che ci è data in deroga dai Beni culturali, sempre come premio alla nostra virtuosità». Risultato: abbonati in aumento (circa 12 mila, con Cagliari seconda in Italia dietro a Torino) e un cartellone ricco di produzioni e concerti di rilievo. «Premiando chi è riuscito ad abbassare la febbre dell'indebitamento», conclude Pietrantonio, «per la prima volta un governo ha instaurato il principio di meritocrazia». (Isabella Mazzitelli)

